

# Sme, Previti punta alla prescrizione anche senza l'ex Cirielli

Scatterà fra un anno se non si pronuncerà la Cassazione  
Accolte le dichiarazioni della Ariosto, dibattito riaperto

di Susanna Ripamonti / Milano

**IL GRANDE BLUFF** della difesa Previti al processo d'appello per la vicenda Sme, un risultato lo ha già raggiunto: la sentenza, che era prevista per domani, slitta a data da destinarsi. Forse a fine novembre, se non ci saranno ulteriori intoppi, ma è difficile fare

previsioni in un processo in cui, chiusa la via di scampo della ex-Cirielli, si torna ora a puntare sulla possibilità di una prescrizione per morte naturale, che avverrà nell'autunno del 2006 se a quell'epoca non ci sarà stata una sentenza definitiva emessa in Cassazione. E questo spiega il fatto che i difensori dell'ex ministro abbiano ripreso a mostrare i muscoli e ad usare argomenti pretestuosi per allungare i tempi. L'occasione l'avevano offerta le dichiarazioni spontanee fatte da Stefania Ariosto in un altro processo, quello in cui era accusata di calunnia nei confronti del giudice Rosario Priore e nel quale è stata assolta il 3 novembre scorso. Prima della sentenza aveva ripetuto, con differenze di tono, ma non di sostanza, ciò che aveva affermato già altre volte e cioè, che all'origine della sua decisione di testimoniare contro la lobby dei magistrati pilotata da Cesare Previti c'erano circostanze create dal suo ex fidanzato,

Vittorio Dotti. Con un linguaggio ad effetto, la cui struttura metaforica però emerge chiaramente leggendo il testo integrale delle sue dichiarazioni, Ariosto aveva detto: «Io non ho fatto nessuna denuncia, chi veramente ha fatto una denuncia è stato l'avvocato Dotti... è lui quello che ha creato la circostanza affinché io diventassi un testimone». E ancora: «Possiamo così riassumere che nell'arco di tempo del rapporto con l'avvocato Dotti, Stefania Ariosto ebbe a rivelare al suo compagno, in modo del tutto occasionale, dei fatti di corruzione che riguardano il gruppo che egli rappresentava politicamente». Dunque che cosa dice la teste «Omega»? Dice che lei era al corrente di fatti di corruzione che riguardavano Previti, Berlusconi e soci, dice di averne parlato con Dotti e spiega che Dotti, all'epoca capogruppo di Forza Ita-

**La teste aveva detto: Dotti, ex capogruppo di Forza Italia, creò l'occasione per la mia testimonianza**

lia e avvocato di Berlusconi, crea la circostanza perché lei sia messa in condizione di testimoniare. Il suo primo contatto con l'autorità giudiziaria infatti, avviene nel momento in cui la guardia di finanza risale a lei perché Dotti aveva acquistato presso il suo negozio di antiquariato due cassettoni, pagandoli con libretti al portatore, che provenivano da fondi neri di Berlusconi.

E veniamo al bluff della difesa Previti. Queste dichiarazioni dell'Ariosto vengono tradotte in questi termini: la teste è stata imbecitata da Dotti, non riferisce fatti veritieri, ma dice ciò che Dotti le ha fatto dire. Conclusione dell'avvocato Sammarco: «il teste Ariosto, tecnicamente, non esiste più nei processi che riguardano l'onorevole Previti».

I giudici del processo Sme hanno deciso di acquisire agli atti le dichiarazioni dell'Ariosto, per confrontarle con quelle rese in precedenza, ma hanno respinto la richiesta di riaprire il dibattito, per interrogarla nuovamente e per metterla a confronto con Dotti.

Adesso inizia la gara contro il tempo. Dopo la sentenza ci vorranno almeno 6 mesi perché il processo arrivi in Cassazione e se gli atti non saranno a Roma prima della pausa estiva, la prospettiva della prescrizione diventerà una certezza. Se la difesa Previti riuscirà a far slittare la sentenza d'appello di qualche settimana, il gioco è fatto, anche se difficilmente l'onorevole potrà evitare una condanna definitiva per l'altro processo già in dirittura d'arrivo: per la vicenda Imi-Sir la sentenza definitiva è prevista per metà gennaio.



Cesare Previti Foto di Matteo Bazzi/Ansa

## Brutti: un Ddl al posto della ex Cirielli

**ROMA** bloccare gli effetti che possono essere «devastanti» della legge sull'ordinamento giudiziario la soluzione, secondo il responsabile Giustizia dei Ds Massimo Brutti, potrebbe essere un decreto legge. «Se vi sarà entro la scadenza del governo Berlusconi un decreto legislativo sui concorsi e sulla opzione tra funzione requirente e giudicante, che potrebbe avere effetti irreversibili - ha spiegato Brutti - Credo sia utile un decreto legge per bloccare quegli effetti». E - ha aggiunto: «Poi si potranno fare norme nuove che sono in larghissima parte già scritte e parte delle nostre proposte emendative non approvate». Brutti ha ricordato anche la convergenza, sul tema, con l'Associazione nazionale magistrati dicendosi convinto che «si può riformare e riformare bene».

## Castelli contestato anche dagli avvocati

«La giustizia va meglio». «No, per niente». E l'Europa critica l'Italia

/ Roma

**CONTESTAZIONI** Una giornata difficile ieri per il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Al congresso nazionale forense in corso a Milano gli avvocati lo hanno

contestato duramente, interrompendo il suo intervento mentre affermava che grazie a lui e al governo Berlusconi la giustizia andava meglio e le cause erano diminuite. Sempre al congresso degli avvocati si è saputo che il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa valuta negativamente i dati sulla giustizia italiana, tanto che a fine mese potrebbe essere creata una commissione d'inchiesta sulla eccessiva lunghezza dei processi nel nostro paese. Critiche infine anche dall'Anm, che contesta la riforma dell'ordinamento giudiziario voluta da Castelli e che sfida l'esecutivo, anche quello che verrà dopo, a riscrivere la riforma e ritoccare il co-

dice di procedura penale e civile.

Il «caso» più eclatante, naturalmente, riguarda l'intervento del ministro al congresso degli avvocati. Quando ha affermato che la giustizia italiana va meglio perché dal 2001 ad oggi le cause sono diminuite di 700 mila, la platea degli avvocati è insorta. Castelli ha allora chiesto agli avvocati di spiegare le loro ragioni. Secondo gli avvocati, la diminuzione dei processi è dovuta esclusivamente alle sezioni stralcio istituite in tutti i tribunali. «Sarebbe come dire - ha spiegato un avvocato dalla platea - che le strade di Milano sono pulite perché il Comune per un'emergenza assume 200 operai in più. Le strade restano pulite per tre giorni e poi ridiventano sporche. Così per quanto riguarda i processi. L'arretrato è stato smaltito ma ora le cause riprendono ad aumentare. A Roma, per esempio, i rinvii in Appello vengono fissati al 2009 e al 2010».

«Io ho detto che le cause sono diminuite e questo è un dato di fatto - ha replicato Castelli - nulla impedisce

di ricostituire le sezioni stralcio». Quindi ha sottolineato come due siano principalmente i problemi della giustizia italiana: «L'eccessiva durata dei processi e il numero di cause che si accumulano proprio a causa della durata dei processi. Dobbiamo fare il possibile per diminuire il numero dei processi pendenti».

Il confronto tra il ministro e la platea degli avvocati è però proseguito in quanto dalla platea si sono alzate proteste in quanto la magistratura sarebbe responsabile della disfunzione della giustizia: «Se c'è uno che non è succube della Magistratura - ha replicato Castelli - sono io». «La Magistratura ordinaria con l'Anm ha sempre chiesto l'aumento degli organici. Io posso dire che non ci sono mai stati tanti magistrati togati come in questa legislatura». E a questo proposito ha annunciato che tra dicembre e gennaio saranno immessi negli organici 304 nuovi magistrati: «Abbiamo 174 uffici giudiziari e quando dobbiamo dividere il numero dei nuovi magistrati mi rendo conto che diventano solo delle unità». Castelli

si è trovato nella difficile posizione di dover chiedere «rispetto per la categoria dei magistrati, visto che per la prima volta questo ministro ha organizzato un sistema informatico proprio per la valutazione della produttività e dell'efficienza degli uffici giudiziari». Infine, sempre su richiesta della platea dei legali, il ministro della Giustizia ha ricordato che le azioni disciplinari da lui avviate sono state soprattutto quelle per i ritardi nel deposito delle sentenze.

E a proposito di azioni disciplinari, Castelli ha detto di essere rimasto «impressionato» dalla cifra riportata dal Giornale, quotidiano della famiglia Berlusconi, secondo cui in 10 anni sono state 477 le perquisizioni in sedi del gruppo Fininvest. Castelli, a chi gli chiedeva se queste cifre meritavano «attenzione», ha replicato che lui l'ha già avuta, essendo in atto un'azione disciplinare per la consulenza di 5 miliardi di lire più Iva. «Io l'ho mandata avanti, ma non ne ho saputo più nulla. Vediamo se il procuratore generale la archiverà e poi cosa farà il Csm», ha concluso Castelli.

## «Batti e ribatti» per sole 4 puntate, Curzi protesta: che senso ha?

La trasmissione torna su Raiuno in attesa di passare al Tg1. Il consigliere anziano e Rizzo Nervo denunciano: pressioni enormi

■ Riprende «Batti e ribatti», ma è polemica. La striscia di informazione delle 20,30 torna su Raiuno il 21 novembre, condotta da Riccardo Berti, in attesa di «traslocare», dagli inizi di gennaio, sotto la responsabilità del Tg1 alla quale è stata affidata dal cda di viale Mazzini. Ma i consiglieri Nino Rizzo Nervo e Sandro Curzi attaccano: ritengono priva di logica editoriale la decisione di far partire un programma per sole quattro settimane, parlano di «pressioni esterne enormi» e chiedono che della questione si occupi il consiglio martedì pros-

simo. Nessuna sorpresa, è stato tutto deciso in cda, rilevano invece fonti vicine al consigliere Giuliano Urbani. Ad annunciare il ritorno della trasmissione è una nota dell'ufficio stampa Rai: la conferma della data e della conduzione mette fine a un lungo tira e molla che ha reso da subito il programma uno dei casi più discussi da parte del nuovo vertice aziendale. Tramontata l'ipotesi della rotazione dei conduttori - sostenuta in particolare dai consiglieri di centrosinistra ma bocciata come «impraticabile» dal direttore di rete Fabrizio Del Noce - il cda

ha deciso il 25 ottobre di affidare il programma alla responsabilità del Tg1. E martedì scorso il dg Alfredo Meocci avrebbe proposto di far partire il programma, in attesa del nuovo approfondimento affidato al Tg1 da gennaio. Commenta Rizzo Nervo: «È chiaro che vi sono state pressioni esterne enormi, così come è chiaro a questo punto che né il direttore generale né il direttore di rete hanno avuto la forza di respingerle». Insomma, la ripresa di «Batti e ribatti» «non è un colpo di mano, ma una piccola furbata francamente anche un po' patetica, di

cui però martedì il cda dovrà occuparsi». È d'accordo Curzi, convinto che far ripartire il programma per appena quattro settimane non abbia «alcun senso né alcuna motivazione trasparente e sostenibile» e contraddice «ancora una volta platealmente una decisione del cda». Per Curzi si tratta di «un nuovo caso di indebita pressione e di arroganza da parte di chi non rinuncia all'idea di poter mobilitare anche il servizio pubblico in una selvaggia campagna elettorale. Ci opporremo con tutte le forze a questo tentativo». A favore della ripresa di «Batti e

ribatti» avrebbe giocato però anche la presenza di una squadra di una quindicina di collaboratori - fra programmisti, consulenti e assistenti - già pronta. Alcuni consiglieri avrebbero garantito una ricollocazione per le persone che hanno lavorato alla striscia informativa a partire da gennaio - quando Miminu potrà decidere di creare una redazione ex novo, formata da giornalisti. Quello che è certo è che l'approfondimento quotidiano del Tg1 avrà un nuovo titolo, un nuovo studio e partirà dopo la prima settimana del 2006.

## Il primo Consiglio Nazionale del partito

### «Autonomia e identità dc»: Rotondi si prepara a presentare liste autonome

**ROMA** Publio Fiori è stato nominato Presidente della nuova Dc ieri, nel primo Consiglio nazionale del partito. E la riunione si è chiusa con l'approvazione della relazione del segretario nazionale, Gianfranco Rotondi. Autonomia e identità democristiana i capisaldi del discorso di Rotondi, che ha nel contempo strizzato l'occhio alla Cdl, in attesa di «segnali politici» da Berlusconi. Il Consiglio ha nominato anche la Direzione Nazionale, che si riunirà a dicembre dopo l'approvazione della legge elettorale per discutere di strategie e alleanze. Da oggi, infatti, la Democrazia Cri-

stiana comincerà a raccogliere le circa centomila firme necessarie per presentare liste autonome alla Camera e al Senato, così come previsto dalla normativa contenuta nella nuova legge elettorale. Ai segretari provinciali spetterà il compito di allestire banchetti per la raccolta firme nelle strade e nelle piazze. «La Dc dovrà posizionarsi nel suo alveo naturale, e cioè sola al centro nel momento in cui venisse approvato l'emendamento da me presentato per il reinserimento delle preferenze», ha chiesto il senatore e vice segretario della Dc, Mauro Cufuro.

## TUTTI I LUNEDÌ MATTINA

PIERLUIGI DIACO  
PIERO FASSINO

Conducono

"Radio anche noi"

Sul circuito radiofonico AREA in diretta ore 9,05

### BASILICATA

Tour

### CALABRIA

Radio Sound

Radio Energie

### CAMPANIA

Radio C.R.C.

Radio MPA

Radio Antenna 1

Arc 101

### EMILIA ROMAGNA

Radio Budrio

Punto radio

### LAZIO

Radio Studio 93

Radio Città Futura

Radio Centro Mare Ladispoli

Radio Canalezero

Radio Movida

### LIGURIA

Radio Onda Ligure

### PIEMONTE

Radio Veronica One

RVL

### PUGLIA

Radiolina/città futura

### SARDEGNA

Radio Nova Sorso

### TOSCANA

Radio Emme

### TRENTINO

RTT La radio del Trentino

### UMBRIA

Radio Galileo

### VENETO

Radio Padova

### LOMBARDIA

Radiosport Network

### Altri orari

### ABRUZZO

Planet ore 10.00-10.30

### CAMPANIA

Radio Bussola 24 ore 9.40

### EMILIA ROMAGNA

Modena Radio City ore 20.00

Modena 90 ore 11.15

### LAZIO

Idea Radio ore 11.10

Tele Radio Stereo ore 20.30

### LIGURIA

Radio Sanremo

ore 11.00 e 17.30

### MARCHE

L'altradio ore 12.28

### PIEMONTE

Radio Canelli ore 14.00

### PUGLIA

L'altradio ore 9.40

Ciccio Riccio ore 13.42

### SARDEGNA

Radio Studo ore 10.03

### SICILIA

Radio Amore ore 10.30

Futura Network ore 13.05

### TOSCANA

Radio Blu ore 10.05

### TOSCANA

Radio Flash ore 11.00 e 17.30

### TRENTINO

Anaunia ore 17.30

### VALLE D'AOSTA

Monte Rosa ore 11.00 e 17.30

### VENETO

Radio Cortina ore 8.00 martedì

### SUL SATELLITE

Radio Zai.net

ore 11.00 e 17.30